

1419, 10 maggio. — Papa Martino V fa pace tra i Genovesi e Milanesi, e loro aderenti, disponendo la restituzione di Capriata al Comune di Genova.

1419, 4 giugno. — Bonifacio Adorno, cittadino di Genova, consegna al march. di Monferrato il dominio, la tenuta e il possesso dei castelli e luoghi fortificati di Capriata.

1426, 2 aprile. — Genova raccomanda al Papa frate Quilico Bondenario, priore di S. Giorgio di Capriata.

1434, 24 marzo. — Il Comune di Genova, in persona del Governatore per il Duca di Milano e il Consiglio degli Anziani danno istruzioni segrete a Gio. Spinola, inviato ambasciatore al march. di Monferrato; si parla di restituzioni di luoghi (tra i quali di Capriata) da farsi dal marchese.

1436, 9 marzo. — I Capitani della libertà in Genova inviano due commissari a Milano per far pace col Duca, chiedendo la restituzione di Capriata.

1438, 22 dicembre. — Censi dovuti alla mensa arcivescovile di Genova dalle cappellanie istituite nella Ch. di S. Pietro di Capriata.

1441, 23 gennaio. — Frate Giacomo Campora di Capriata, domenicano, eletto vescovo di Caffa.

1441, 10 giugno. — Convenzioni tra il Comune di Capriata ed il marchese di Monferrato; Capriata giura fedeltà al marchese, e questi accorda immunità, privilegi, dazi, gabelle, transiti, importazioni, esportazioni, ecc.

1442, 2 marzo. — A frate Pietro è conferito il priorato di S. Giorgio di Capriata.

1443, 18 giugno. — Frate Pietro, priore di S. Giorgio di Capriata, emancipa una sua schiava.

1444, 6 agosto. — Giov. Giacomo, marchese di Monferrato, approva gli Statuti di Capriata.

1444, 8 settembre. — Affissione di processo fatto l'11 luglio d'ordine del Papa contro i Signori di Cremolino e di Castelletto e le Comunità di Sassello e di Capriata, che si opponevano a che i coloni del monastero del Tiglieto dassero i pro-